Relazione tecnica redatta da Valeria Tomei

Premessa:

Il progetto in esame richiama nella documentazione tecnica presentata un contestuale programma di messa in sicurezza del Rio Crosu, che transita nell'area di cava, con previste operazioni di scavo.

Nel presente parere si omettono valutazioni nel merito della gestione delle terre e rocce da scavo di suddetto specifico intervento, già interamente sviluppate nell'ambito del dedicato procedimento amministrativo di verifica di assoggettabilità alla VIA cod. Regione Liguria S990 "Messa in sicurezza Rio CROSU e Rii affluenti – salvaguardia Cava Pennavaire". Tale procedimento risulta concluso positivamente con l'esclusione dell'assoggettabilità a VIA con prescrizioni (DD della Regione Liguria n°4901 del 23/07/2024).

Tutto quanto premesso, in materia di terre e rocce da scavo, si rappresenta quanto segue.
La documentazione esaminata è costituita da:

- Relazione tecnica illustrativa rev. luglio 2024 a firma del dott. Ing. Silvio De Ambroggi
- Studio preliminare ambientale rev. luglio2024 a firma del dott. Ing. Silvio De Ambroggi

Presso il sito di cava in esame sono state effettuate attività di scavo per diversi anni, sospese a partire dall'anno 2014. Il progetto prevede la ripresa dell'attività di coltivazione in sito.
La ripresa dell'attività è prevista secondo le 4 fasi progettuali nel seguito schematizzate:

- Fase 1: realizzazione di terre rinforzate e contestuale realizzazione del nuovo alveo del Rio Crosu.
- Fase 2: coltivazione del fronte roccioso nella porzione NO della Cava.
- Fase 3: ricostituzione della morfologia dei versanti modificati dalle operazioni di escavazione, tramite **abbancamento di materiali sciolti** (rifiuti da estrazione, **terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti**, EoW, rifiuti inerti sottoposti ad attività di recupero in R10, materie prime derivanti direttamente dall'attività di cava; le operazioni di riempimento comporteranno la movimentazione di circa 4.000.000 metri cubi di materiali.
- Fase 4: rinaturalizzazione del sito. Parallelamente alle operazioni di riempimento, man mano che saranno raggiunte le quote di progetto, si procederà alla ricostruzione di un suolo strutturato con stesa finale di uno strato di terreno vegetale, propedeutica all'inerbimento e alla messa a dimora delle specie vegetali.

Preso atto di quanto presentato, si osserva quanto segue:
Le "*Linee guida per la progettazione, gestione e risanamento ambientale delle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo e opere connesse*", emanate dalla Regione Liguria nel mese di luglio 2019, prevedono, per la fase di ripristino ambientale, l'utilizzo di:

- rifiuti di estrazione,
- terre e rocce da scavo,
- rifiuti inerti sottoposti ad attività di recupero R10,
- materiale EoW.

Per quanto concerne le terre e rocce da scavo, la linea guida richiede che il contenuto dei contaminanti sia conforme alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla colonna A della tabella 1, Allegato 5, al Titolo 5, della parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, oppure, conforme alle CSC di cui alla colonna B della medesima tabella, a seconda che la previsione dello strumento urbanistico, che identifica la destinazione d'uso del sito alla conclusione della coltivazione della cava, sia, rispettivamente, di tipo verde pubblico, privato e residenziale oppure di tipo commerciale o industriale, oppure conforme ai valori di fondo naturali.

Si ritiene opportuno evidenziare, seppur non di stretto interesse delle terre e rocce da scavo, che anche per quanto concerne i rifiuti inerti sottoposti ad attività di recupero R10, il recupero è subordinato, oltre che all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998, anche al rispetto della normativa in materia di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della specifica destinazione d'uso.

In ragione delle disposizioni normative vigenti sovra richiamate, si chiede di esplicitare la destinazione d'uso finale del sito, al fine di poter correttamente discriminare l'eventuale materiale da potersi utilizzare sulla base delle colonne A o B di cui all'Allegato 5 – Parte IV del D.Lgs., 152/06 e s.m.i.. per la fase di ripristino ambientale.

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2 - 17100 Savona - Via Nizza N°6 - 18100 Imperia
Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441
www.arpal.liguria.it PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001